

ARTE/Il famoso pittore espone all'Osanna. "Che bella Città la vostra Nardò"

# La magia dei colori di Maggiore

**C**hi conosce la pittura di Filippo Maggiore ha ben presente i suoi paesaggi nei quali uomo e natura si fondono nel segno di una più vasta organicità con il tutto.

Maggiore è maestro del colore, il colore è il mezzo attraverso il quale egli fa vivere di un calore segreto, interiore le sue opere sia che si tratti di paesaggi o di figure. Le immagini che ci regala ci invitano a vivere, sentire, amare la natura, a "perderci" con il nostro "io" più profondo nel dolce mare della poesia. Maggiore, contrariamente a quanto potremmo pensare, non è un profondo conoscitore dei nostri luoghi. Egli stesso ci dice: "Conosco poco Nardò essendoci stato per brevi periodi, avverto ogni volta che torno un'atmosfera di serenità, apprezzo molto la cordialità e l'ospitalità dei neretini, gente con uno spiccato senso dell'arte. Grazie a Riccardo Leuzzi e la Galleria L'Osanna ho conosciuto la vostra meravigliosa terra, le splendide marine che mi hanno suscitato intense emozioni che ho trasmesso in molte delle mie opere. Sono onorato di poter "raccontare" con i miei paesaggi Nardò e mi fa piacere annoverare molti neretini tra i miei collezionisti". L'utilizzo dei colori, da parte di Maggiore, crea un equilibrio visivo pieno di risonanze musicali; "Il colore - afferma - nella mia pittura è un fatto istintivo, un mezzo di espressività che mi affascina nelle sue combinazioni, è fondamentale nella definizione del mio mondo poetico". I paesaggi di Maggiore sono visti con gusto poetico, ci porta per mano allo riscoperta di un mondo fatto di sogni e fantasia "con le mie opere mi propongo di trasmettere la stessa beatitudine visiva che provo nel creare i miei paesaggi immaginari che sono una realtà sognata da contemplare. L'arte per me è un fenomeno dell'animo umano che si manifesta come fatto spirituale, che arricchisce la nostra vita la, rinnova e ne rivela l'essenza stessa della vita". Maggiore è pittore complesso, alterna toni narrativi a toni lirici permeati da intensa spiritualità. Il lirismo delle "sue" Madonne evidenzia come la sua pittura non sia mai "gridata" ma sussurrata. "Ho un senso della religiosità - dice - per il mistero della vita, ne percepisco lo spirito divino dalle sue stupefacenti manifestazioni che ammiro e rispetto con timore reverenziale e devozione". Maggiore è artista che attraverso la dolcezza delle forme, la delicatezza delle linee, la poetica pace agreste dei suoi paesaggi, la spiritualità dei suoi volti canta la Vita, ricordandoci le nostre radici, la nostra storia. Per Maggiore la Vita è Arte, l'Arte è Vita.



Nasce a Catania il 12/10/1929. Già da bambino dimostra attitudine per il disegno ed a 9 anni affascinato dal fare pittura frequenta, a bottega di un pittore copista. Le ristrettezze post-belliche lo inducono già a 16 anni a dipingere per aiutare la famiglia. Ben presto sente la necessità di esplorare il mondo dell'arte visitando musei e mostre. Nel 1957 il suo incontro con l'avanguardia in una grande mostra a Roma; sente il fascino dell'astratto ed esplora nuovi linguaggi espressivi riscuotendo consensi di critica. Matura l'idea di lasciare Catania dagli angusti orizzonti culturali e nel '59 si trasferisce a Milano ricca di fermenti e di nuove idee.

## Una vita pane e pennelli

Lavora in un'impresa pubblicitaria e di notte dipinge. Gli stimoli milanesi ed i contatti con le nuove tendenze lo portano ad aggiornare la sua pittura Dal cromatismo formale passa al monocromo materico dell'informale che approfondisce con grande successo e riscontro di mercato. Ma il suo mondo interiore è fatto di Luce e di colori, ed il soggiorno in Sicilia del '66 risveglia in lui il fascino della natura a lungo sopito nel grigiore metropolitano. Lavora ad una lunga serie di dipinti, i picnic ed i week-end accostando al pae-

saggio esuberante ed idealizzato una nuova ed originale figurazione. I colori ed i ricordi della Sicilia seguiranno per sempre le sue opere sino ad oggi. E' presente in permanenza nelle Gallerie "Il Prisma" ed il "Cannocchiale" dove conosce critici e collezionisti tra cui Antonio Mazzotta ed i suoi fratelli che collezionano numerose sue opere. Il Comune di Milano gli dedica una grande mostra all'Arengario; intesse rapporti con numerose gallerie in tutta Italia tra cui la Galleria L'Osanna di Nardò con cui tuttora Coltiva, un intenso rapporto. La sua opera è un costante inno alla Natura tanto amata ed idealizzata quanto surreale ed improbabile: un messaggio all'umanità per la sua conservazione.

**Maestro che cosa la lega in modo così forte alla nostra Nardò?**

Aver conosciuto la galleria L'Osanna e Riccardo Lezzi, la calorosa accoglienza che ho ricevuto come artista dai suoi cittadini ospitali e sensibili all'arte tra cui ho molti miei collezionisti. Ed il suo splendido paesaggio che la circonda con le sue località di mare che spesso frequento per le mie vacanze e che mi ha ispirato molte opere a cui ho dedicato tutta una mostra.

**Nei suoi dipinti sogno e realtà si fondono in modo indissolubile. Quali emozioni trasmette con le sue opere?**

Con le mie opere mi propongo di trasmettere la stessa beatitudine visiva che provo nel creare i miei "paesaggi immaginari" che sono una realtà sognata da contemplare.

**Il colore è uno degli aspetti che più attrae nei Suoi dipinti, quali sono le sue fonti di ispirazione?**

Il colore nella mia pittura è un fatto istintivo, ed anche un mezzo di espressività che mi affascina nelle sue combinazioni. E' molto importante nella definizione del mio mondo poetico.

**Che cos'è l'arte per Lei?**

L'arte per me è un fenomeno dell'animo umano, che si manifesta come fatto spirituale, che con la sua creatività arricchisce la vita umana, la rinnova e ne rivela la vita.

**Lei passa dai paesaggi bucolici alle Madonne, sente molto forte la religiosità?**

Ho un senso della religiosità per il mistero della vita e ne percepisco lo spirito divino dalle sue stupefacenti manifestazioni che ammiro e rispetto con timore referenziale e devozione.

**Quali sono i Suoi artisti preferiti?**

Non ho una particolare preferenza per qualcuno né ammiro molti tra quelli che mi hanno insegnato qualcosa, con le loro opere, nel mio lungo cammino di ricerca di una mia pittura.

**Quali aspetti Le piacciono di più di Nardò?**

Nardò la conosco poco perché ci sono stato per brevi momenti, ma da quel poco che ho potuto vedere ho notato i suoi antichi monumenti e belle chiese e che si avverte l'atmosfera di una città ricca di storia, dove ancora si vive in una dimensione umana e la vita scorre serena tra gente cordiale con uno spiccato senso dell'arte e dell'ospitalità.

## Due ruote di passione a Portoselvaggio Mountain bike tra terra e mare



Neanche l'alluvione di metà novembre ha fermato... quelli che in bicy. A Portoselvaggio si è regolarmente svolto il Primo trofeo di mountain bike. Onore agli atleti ritratti nelle foto.

